

Bonsai e Suiseki Calabria

Le ultime novità, opinioni e annunci sul mondo dell'arte bonsai

In questo numero

I "bambini - bonsai" la favola a sostegno dell' A. Fa.D.O.C.

Bonsai, un percorso hobbystico / botanico o disciplina dell'anima?

Suiseki "Arte della Natura"

Irrigazione dei bonsai, qualità delle acque e clorosi ferrica

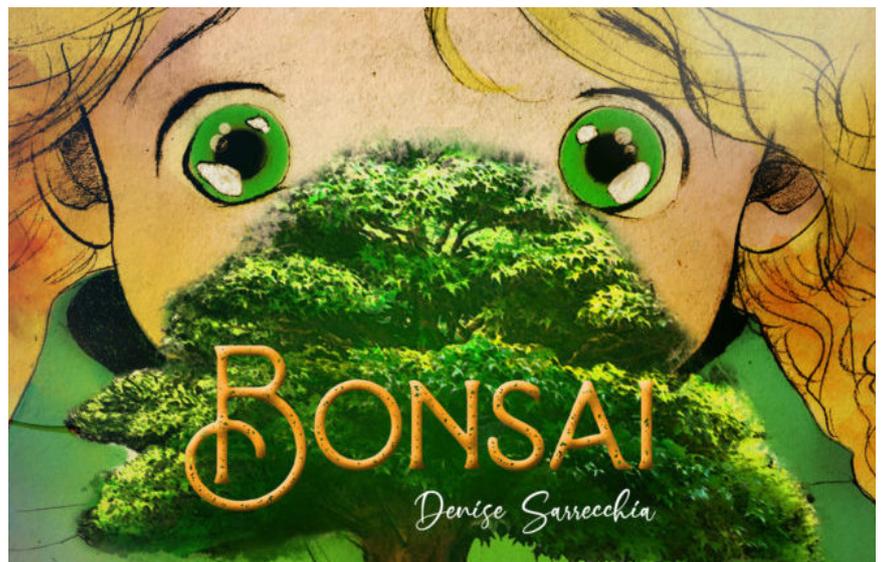
Associazione Bonsai e Suiseki Perla dello Jonio Odv Ets Catanzaro

t. 331.3670332

e. info@bonsaicalabria.it

i. Via Della Resistenza, 77 - 88100 Catanzaro

s. www.bonsaicalabria.it



Iniziativa benefica

L' associazione Bonsai e Suiseki Perla dello Jonio sempre attenta alle tematiche del sociale, collabora con la casa editrice Gemma Edizioni per sostenere il libro "Bonsai" scritto da Denise Sarrecchia di cui parte del ricavato andrà a sostegno dell'Associazione A.Fa.D.O.C.

(Associazione famiglie di soggetti con deficit Ormone della Crescita e altre patologie).

Il Consiglio Direttivo, in occasione dell' XI mostra biennale "Arte Bonsai e Suiseki", prevista per fine maggio 2021 desidera inserire tra gli eventi un approfondimento specifico sui temi del nanismo e del bullismo affrontati dalla scrittrice nel suo libro.

BONSAI

Denise Sarrecchia



Era piccola
e lo sarebbe rimasta
per sempre.
Poi vide un bonsai...
e la sua vita cambiò.



La favola realizzata per i bambini, tratta il tema del nanismo ipofisario e del bullismo.

“Il libro narra la storia di Penny, una bambina di 7 anni, alta 70 cm.

Da qualche parte dentro di sé, lei sa di essere speciale, ma non si sente all'altezza del mondo reale, perché è costretta a giustificare il suo aspetto, perché i compagni di classe la prendono in giro, perché vive in una realtà in cui “essere all'altezza” vuol dire anche riuscire a toccarla, senza bisogno di stare sulle punte.

Ma essere all'altezza non è una questione di centimetri e grazie al fortunato incontro con un bonsai e una dolce fioraia, Penny imparerà a vedere sé stessa e il mondo con altri occhi.

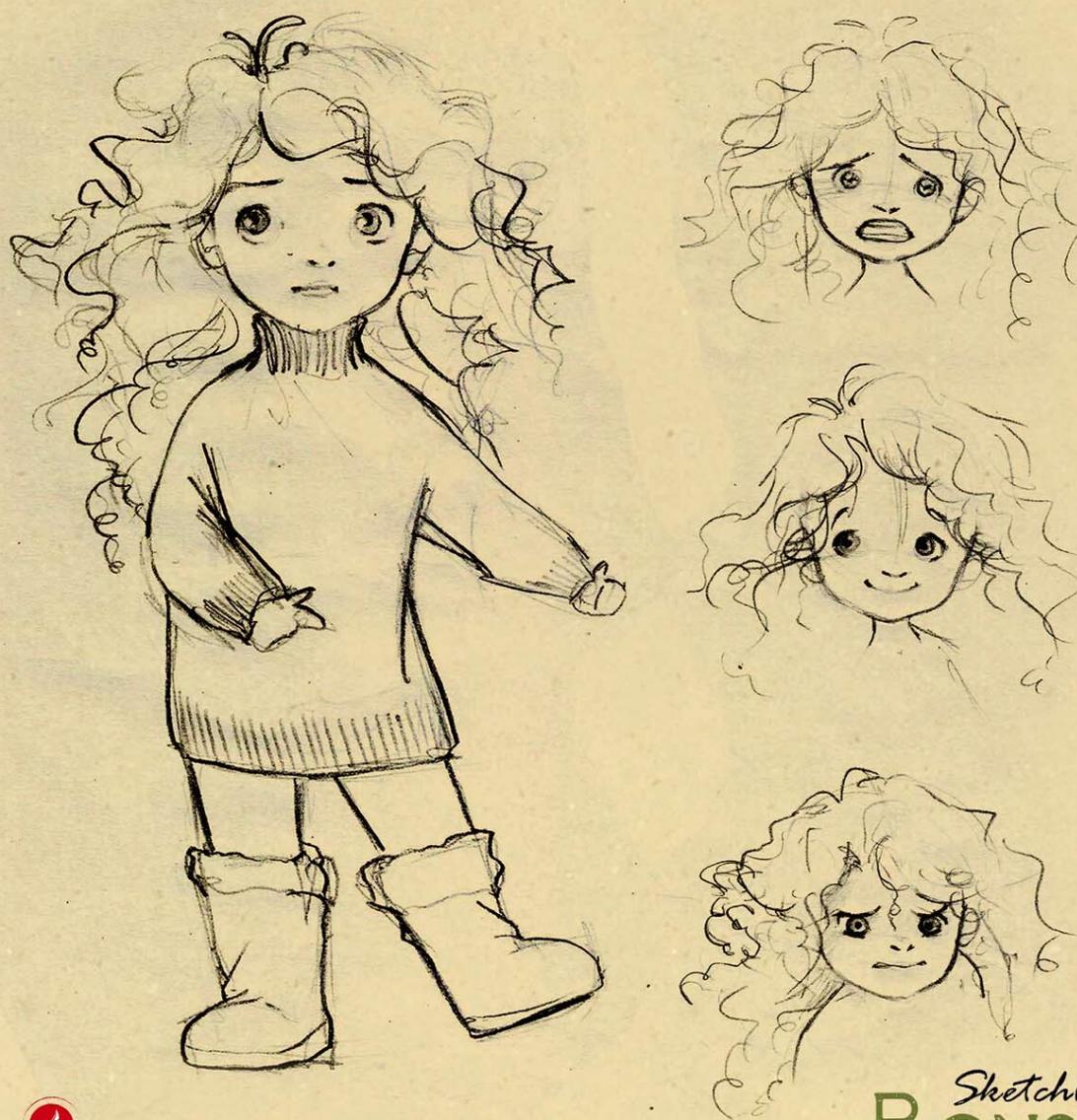
È una storia che parla di amicizia, del potere della gentilezza, del valore salvifico dell'immaginazione e soprattutto dell'amore per sé stessi, qualunque forma abbiamo e qualunque sia la nostra statura.



Una narrazione dallo stile limpido e profondo, una scrittura semplice ma non semplicistica per la fruizione dei bambini, che ha l'intento di porre l'accento con fiera tenerezza, e spesso con disarmante commozione, sui punti di forza dei "bambini-bonsai", bambini che non riescono ad avere fiducia in sé stessi perché credono che la propria condizione fisica sia tutto ciò che li definisce.

Ma le radici del nostro piccolo "albero" non abbracciano solo loro, si estendono senza freni anche agli adulti, ai genitori che quotidianamente provano a insegnare ai propri figli il coraggio di amarsi, a quegli adolescenti, con patologie affini, diventati grandi con la convinzione di aver sempre qualcosa da dimostrare agli altri. E non solo. Bonsai non è "a numero chiuso".

Tutti possono riflettersi nella storia di Penny, perché la diversità non ha un solo volto e, come ci rassicura il nostro piccolo e acuto narratore, "quaggiù c'è spazio per tutti".





Il corso parte con "l'introduzione al bonsai"

Il bonsaista Aldo Marchese dà il via al corso organizzato dall'associazione catanzarese.

I temi trattati, sono stati particolarmente importanti per i nuovi iscritti, i quali hanno avuto l'occasione di essere introdotti a questa nuova disciplina.

Il collega bonsaista si è distinto per la semplicità con cui è riuscito ad esporre i concetti base dell'arte del bonsai.

Il corso può essere frequentato anche da coloro che sono alle prime esperienze con i bonsai e consentirà ai partecipanti di approfondire le conoscenze botaniche e di intraprendere un percorso interiore per la cura dell'anima.

IL SUISEKI - "ARTE DELLA NATURA"

Sui Seki letteralmente significa: Sui, Acqua e Seki, Pietra.

Con esso intendiamo quella forma d'arte regalataci dalla natura in cui il potere suggestivo/evocativo ci suggerisce degli scenari naturali, di oggetti o di figure umane o d'animali, nel cui "l'essere umano si concentra sul poco per raggiungere il tutto", lasciando nella mente di chi osserva ampio spazio alla meditazione.

La loro forma, superficie (texture), e colore ci trasmettono emozioni e sensazioni.

Pensare che il suiseki sia solo l'arte della natura che riproduce se stessa, è un po' riduttivo. Tutti riconoscono in una pietra una montagna o un lago, ma il vero suisekista va al di là della forma, è colui che anima i dettagli della pietra. Intravede la foschia nelle valli, osserva il vento lungo pendii o sente una quiete dovuta al tramonto sopra un lago.





Va oltre la mera osservazione ed entra in simbiosi con la pietra meditando in essa e divenendo qualcosa di più profondo. Il concentrarsi per provare certe emozioni, ci allontana da tutto, ci svuota riempiendoci di vuoto.

Ci libera dall'essere fisicamente in un luogo preciso, ci astrae. Per qualcuno, come per me, il Suiseki è imbevuto di spirito e divinità. - è go-shintai, l'abitazione dei Kami (spiriti), per questo motivo è vietato modificarne la forma. Le qualità estetiche che deve possedere un suiseki sono tre: **potenzialità evocativa, equilibrio e colore attenuato.**

Potenzialità evocativa:

La bellezza del suiseki deriva dalla capacità della pietra di suggerire uno scenario o un oggetto.

La cosa importante è che essa sia associato alla natura. La potenzialità evocativa è illimitata. Sono le pietre più semplici ad esprimere maggiore potenziale espressivo.

I suiseki non devono essere copie esatte di soggetti naturali, ma le pietre devono stimolare l'immaginazione, invitando l'osservatore a completare il quadro. E' consuetudine dare al suiseki un nome che esprime le sue qualità evocative o indicare il semplice luogo di ritrovamento.

Il colore deve essere scuro e smorzato.

Il colore è un elemento vitale del potenziale evocativo. Le pietre più apprezzate sono quelli con una miscela indistinta di colori che possono essere maggiormente valorizzati dalla formazione di una patina che i collezionisti riproducono con la pratica del "yoseki",





ossia la pratica di coltivare le pietre fino a quando assumono una patina di vissuto uniforme.

Equilibrio. Influenza l'estetica della pietra.

Il collezionista esamina la pietra da tutti e sei lati e deve ricercare elementi asimmetrici, non ripetitivi, irregolari e contrastanti, ma in armonioso equilibrio.

In sintesi, il Suiseki è il più bel regalo che la Natura possa fare all'uomo, quello di “farsi ammirare nel piccolo per immaginare il grande”; immergersi nei microcosmi, esaltarli portando in risalto la sua magnificenza e di riflesso usare la stessa cura nella Natura, a sua volta cosmo e microcosmo.

Aldo Marchese

Irrigazione dei bonsai, qualità delle acque e clorosi ferrica

L'argomento meriterebbe una vasta trattazione, qui per esigenze di spazio vorrei fare una sintesi per evidenziare alcuni problemi che più facilmente capita di riscontrare sulle nostre piante. Nel nostro ambiente le irrigazioni, quelle più frequenti, iniziano già a Maggio e si protraggono fino a tutto Settembre vale a dire un periodo di circa cinque mesi dove capita spesso, su alcune specie, di doverle bagnare tutti i giorni. Succede così che a fine stagione su alcune essenze tipo Acero, Ontano, Sughera, Ginko, Melograno e altre ancora si manifestano sintomi di clorosi dovuti a carenza di ferro; come mai?....



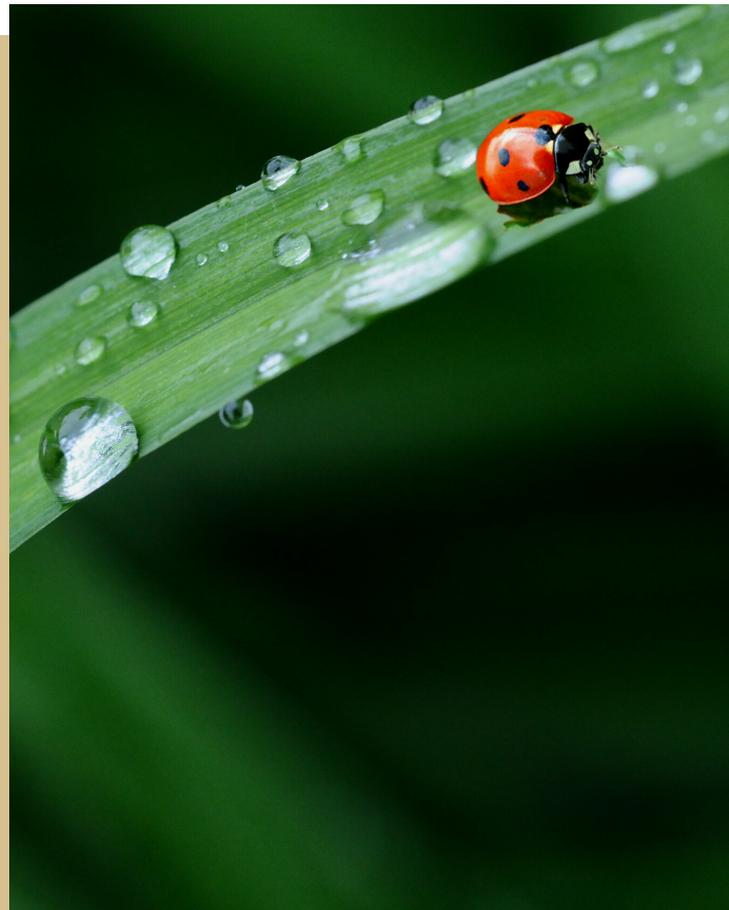


Succede che le nostre acque , in particolare delle zone marine, che siano potabili o da pozzo hanno spesso un grado di durezza elevato (presenza di carbonati, solfati, nitrati,cloruri) e quindi man mano che si succedono le irrigazioni si verifica un costante accumulo di queste sostanze nel substrato provocando un blocco dell'assorbimento del ferro. Le piante non potendo assorbire questo prezioso elemento manifestano i classici sintomi di clorosi ferrica consistenti nell'ingiallimento della lamina fogliare ad eccezione delle sole nervature; va pure ricordato che sintomi simili possono manifestarsi anche in substrati troppo umidi dove le radici non trovano sufficiente ossigeno per il loro metabolismo.

Allora come risolvere il problema?

Alcune delle soluzioni potrebbero essere le seguenti:

- 1)Utilizzazione di acque meno dure raccolte in montagna;
- 2) Raccolta delle acque piovane in appositi serbatoi di riserva;
- 3) Acquisto di un addolcitore a scambio ionico (soluzione costosa);
- 4) Esposizione invernale dei bonsai sotto la pioggia;
- 5) Rinvaso più frequente ed interventi con solfato di ferro al bisogno.



Concludo con un chiarimento sul solfato ferroso, esistono due tipologie di questo prodotto , il primo, di solito molto economico in confezioni da uno a venticinque kg utilizzato per acidificazione dei terreni nel lungo periodo (2-3 anni) quindi non adatto per i bonsai, il secondo invece in confezioni da pochi grammi a un kg si distingue per una particolare caratteristica ovvero è prodotto in forma "chelata" una particolare forma chimica che lo rende disponibile alla pianta anche quando il substrato è ricco di sali e carbonati; anche se il costo é sensibilmente più alto é l'unico in grado di risolvere temporaneamente il problema della clorosi.

Antonio Iapello

